

Lago di Garda | Gelmini vuole investire Salvini dei problemi aperti dagli ultimi crolli

Frane, strade, ciclovie e fogne

TREMOSINE - Restano aperte le ferite create dalle frane di Tremosine (16 dicembre 2023) e di Limone (4 gennaio 2024); c'è l'enorme masso che è arrivato all'ingresso dell'hotel Splendid a Limone, per fortuna chiuso perché fuori stagione; le migliaia di metri cubi di roccia che sono piombate nel lago a Tremosine travolgendo parte della Gardesana vecchia e del collettore, mettendo in forse la Strada della Forra; le ciclabili a mensola, realizzate e quelle in progetto, che ora iniziano a fare paura; le fognature di Limone e Tremosine che finiscono direttamente nel lago per la rottura del collettore e l'impossibilità a ripararlo per il rischio di nuovi crolli.

Il tema frane irromperà il 20 gennaio all'assemblea della Comunità di Garda: la sicurezza delle Gardesane, i dubbi sulle mensole a sbalzo previste per la Ciclovie dalla Provincia di Trento, i collegamenti via acqua, l'inquinamento del lago... diventeranno altrettanti temi che la presidente Mariastella Gelmini vuole porre sul tavolo e sottoporre al ministro per le infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini.

Il 16 dicembre sono crollati migliaia di metri cubi di monte, staccatisi all'altezza della Strada della Forra, prima della galleria che in salita porta al ponte sopra il torrente Larino e le cascate di val Brasa; una valanga rocciosa precipitata

in gran parte nel lago di Garda, in parte sulla Gardesana vecchia in disuso (la nuova è in tunnel in quel tratto) e in parte sul collettore che porta le fognature al depuratore situato proprio all'interno della Gardesana vecchia. Giovedì c'è stato il vertice tra Comune di Tremosine e Provincia di Brescia: il sopralluogo in zona ha messo in evidenza sia il crollo della volta della galleria più esposta sulla Strada della Forra, sia il cedimento della parte portante sotto la Strada, roccia che si è assottigliata fino a un solo metro di spessore, giudicato troppo scarso per garantire la tenuta della sede stradale. La provinciale 38 quindi resterà chiusa per un bel po': lo «scenario di rischio a elevata criticità e insicurezza geologica» impedirà una riapertura a breve. Probabile si dovrà pensare a una nuova galleria che bypassi la parte a pericolosa.

Intanto anche il collettore fognario, colpito dalle rocce, continua a sversare direttamente a lago: sono stati fatti cinque campionamenti a diverse profondità fino a -20 metri per capire se le fognature che arrivano nel lago stanno avendo effetti sulla qualità delle acque. Tutte le analisi saranno effettuate nei laboratori di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale, Lombardia), per i risultati ci vorrà una settimana.

La frana del 4 gennaio 2023,

invece, si è staccata da una quindicina di metri di altezza in una zona abitata di Limone. Per fortuna non era stagione turistica: un enorme masso è precipitato davanti all'albergo Splendid.

Va ricordato anche che a Tempesta (Comune di Nago Torbole) il 4 novembre 2023 si è staccata in quota una frana che non ha raggiunto la Gardesana ma si è portata via un pezzo del sentiero panoramico Busatte-Tempesta.



Due spettacolari immagini della zona di distacco della frana alla Strada della Forra; in quella sopra si nota il ponte sopra il torrente e in basso un tratto di Gardesana vecchia in disuso (Provincia di Brescia)